



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 31.12.2010: Capitale Sociale 824.759.477,50 euro – Riserve 1.259.366.028 euro
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi

Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011

Organi Sociali del Credito Valtellinese

Consiglio di Amministrazione

Presidente	• Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Maria Palma
Vice Presidente	• Giuliano Zuccoli
Amministratore Delegato	• Miro Fiordi
Consiglieri	Fabio Bresesti
	• Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	• Paolo De Santis
	Aldo Fumagalli Romario
	Paolo Stefano Giudici
	Gian Maria Gros Pietro
	• Franco Moro
	Valter Pasqua
	• Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

• *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

Comitato dei Proviviri

Proviviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
Proviviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttore Generale	Umberto Colli
Vice Direttore Generale	Mauro Selvetti
Vice Direttore Generale	Enzo Rocca

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2011	5
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	7
ANDAMENTO GESTIONALE NEL TRIMESTRE.....	9
<i>ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI MERCATI FINANZIARI.....</i>	<i>9</i>
<i>FATTI GESTIONALI SIGNIFICATIVI NEL TRIMESTRE</i>	<i>12</i>
<i>LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO.....</i>	<i>14</i>
<i>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI.....</i>	<i>16</i>
<i>NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI.....</i>	<i>18</i>
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE.....	19
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	19
NOTE ESPLICATIVE.....	20
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	21

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2011

DATI PATRIMONIALI	31/03/2011	31/12/2010	Var. %	31/03/2010	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	22.425.856	22.004.043	1,92	20.618.047	8,77
Attività e passività finanziarie	1.583.594	1.458.423	8,58	616.941	156,68
Partecipazioni	217.097	230.079	-5,64	246.507	-11,93
Totale dell'attivo	27.269.394	26.760.794	1,90	25.260.471	7,95
Raccolta diretta da Clientela	21.840.887	21.664.000	0,82	20.647.631	5,78
Raccolta indiretta da Clientela	12.748.302	12.609.464	1,10	12.909.931	-1,25
di cui:					
- Risparmio gestito	5.830.317	6.008.353	-2,96	6.206.214	-6,06
Raccolta globale	34.589.189	34.273.464	0,92	33.557.562	3,07
Patrimonio netto	2.043.798	2.002.868	2,04	1.929.809	5,91

INDICI DI BILANCIO	31/03/2011	31/12/2010
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	36,9%	36,8%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	45,7%	47,6%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	80,1%	81,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	102,7%	101,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	82,2%	82,2%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/03/2011	31/12/2010	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	481.188	464.538	3,58
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	867.485	757.541	14,51
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	2,1%	2,1%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	3,9%	3,4%	
Copertura dei crediti in sofferenza	60,0%	60,4%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,2%	7,2%	
Costo del credito (*)	0,60%	0,61%	

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo

DATI DI STRUTTURA	31/03/2011	31/12/2010	Var. %	31/03/2010	Var. %
Numero dipendenti	4.515	4.514	0,02	4.412	2,33
Numero filiali	543	543	0,00	518	4,83
Utenti linea Banc@perta	168.027	160.494	4,69	144.954	15,92

DATI ECONOMICI	1° Trim 2011	1° Trim 2010	Var. %
Margine di interesse	125.916	118.765	6,02
Commissioni nette	75.186	66.744	12,65
Proventi operativi	215.269	198.071	8,68
Oneri operativi	(137.164)	(133.029)	3,11
Risultato netto della gestione operativa	78.105	65.042	20,08
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(33.577)	(22.160)	51,52
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	45.239	42.377	6,75
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	26.008	24.220	7,38
Utile del periodo	22.392	20.476	9,36

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Trim 2011	2010	1° Trim 2010
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	63,7%	64,9%	67,2%

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società di finanza specializzata e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo.



Il modello organizzativo del Gruppo, definito ad “impresa-rete”, attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società di finanza specializzata e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l’obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull’adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31 marzo 2011 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale con un network di 543 Filiali, in dieci regioni, attraverso la banche del territorio che connotano l’“Area Mercato”, ciascuna focalizzata in via esclusiva nelle specifiche aree di radicamento storico:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, presente con la propria rete di 128 sportelli in Lombardia, nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo, e in Trentino Alto Adige.
- Credito Artigiano S.p.A., con 144 filiali è presente in Lombardia - nel capoluogo e nelle province di Monza e Brianza, Pavia, Cremona e Lodi - a Piacenza, in Toscana - nelle aree di Firenze e Prato oltre che a Lucca, Pisa e Pistoia - nonché nel Lazio, nella capitale, a Grottaferrata e Pomezia.
- Credito Siciliano S.p.A., è presente in tutte le province della Sicilia con una rete di 136 sportelli e a Roma, dove è attivo uno sportello dedicato al credito su pegno.
- Banca dell’Artigianato e dell’Industria S.p.A., presente nelle province di Brescia, Padova, Verona e Vicenza con 37 sportelli.

- Credito Piemontese S.p.A., conta una rete di 29 filiali, tutte nella regione cisalpina.
- Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., con una presenza significativa nella regione Marche, oltre che nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Perugia, attraverso una rete di 45 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A., con 9 filiali, nelle province di Viterbo e Terni.
- Credito del Lazio S.p.A., presente con 15 sportelli nella province di Frosinone, Latina e Roma.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- Bancaperta S.p.A. polo finanziario del Gruppo, banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, private banking, nonché nella gestione della finanza di proprietà e della tesoreria accentrata di gruppo.

Alla stessa fanno capo:

Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio, nella quale sono accentrate le attività di *asset management*.

Lussemburgo Gestioni S.A., management company di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR.

Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria partner nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita¹.

Global Broker S.p.A. società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata all'attività fiduciaria di tipo "statico", amministrazione di beni per conto terzi e intestazione fiduciaria.

- Mediocreval S.p.A., banca specializzata nei finanziamenti a medio e lungo termine, finanza d'impresa e leasing.
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., per la gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., per la gestione della fiscalità locale, servizi di tesoreria e cassa per conto degli enti locali presenti nei territori delle banche del Gruppo.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l'"Area Produzione":

- Deltas soc. consortile P. A., costituisce il "Corporate center" del Gruppo, supporta la Capogruppo nella definizione e gestione del disegno imprenditoriale unitario, svolge funzioni di coordinamento e attività di supporto nelle aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*.
- Bankadati Servizi Informatici Soc consortile P.A., società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

¹ società sottoposte all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserite nel perimetro di consolidamento, tuttavia non incluse nel Gruppo, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, in quanto esercenti attività assicurativa

ANDAMENTO GESTIONALE NEL TRIMESTRE

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEI MERCATI FINANZIARI²

La crescita mondiale resta sostenuta: l'economia mondiale continua a espandersi, sospinta dalla forte crescita dei Paesi emergenti, dal recupero degli Stati Uniti e dal consolidamento della ripresa nell'area dell'euro.

In base alle proiezioni del Fondo monetario internazionale (FMI), la crescita del PIL mondiale, pari al 5,0 per cento nel 2010, proseguirebbe a un ritmo del 4,5 per cento circa quest'anno e il prossimo.

Dalla fine del 2010 i flussi di commercio internazionale, temporaneamente rallentati nell'autunno scorso, sono tornati ad accelerare. In Giappone, dopo un recupero dell'attività produttiva nel primo bimestre di quest'anno, gli effetti del terremoto che ha colpito il Paese in marzo sono al momento di difficile valutazione, considerando la dimensione del sisma e il coinvolgimento della centrale nucleare di Fukushima.

Nei primi mesi dell'anno è proseguito il rincaro delle materie prime. Le quotazioni del petrolio, in crescita dall'estate scorsa per il rafforzamento della domanda mondiale, sono ulteriormente salite da febbraio in seguito alle rivolte nel Nord Africa e nel Medio Oriente; i contratti *futures* ne prefigurano una stabilizzazione nei prossimi mesi. I prezzi delle materie di base alimentari sono cresciuti ancora nel primo trimestre e in aprile, superando i picchi dell'agosto 2008. Nei Paesi avanzati le ripercussioni sull'inflazione al consumo sono state significative, anche se al netto delle componenti energetiche e alimentari la dinamica dei prezzi continua a essere contenuta. Nelle economie emergenti le pressioni inflazionistiche si sono intensificate, alimentate da ritmi di crescita economica che si collocano su livelli prossimi a quelli potenziali.

Le tensioni sul debito sovrano di alcuni Paesi dell'area dell'euro, in atto con fasi alterne da oltre un anno, si sono acuite in febbraio e agli inizi di marzo; si sono solo in parte attenuate dopo la riunione dell'11 marzo scorso dei Capi di Stato e di governo dei Paesi dell'area, che hanno deciso di ampliare la capacità di prestito dello European Financial Stability Facility e hanno delineato le caratteristiche dello European Stability Mechanism che vi subentrerà nel 2013. La crisi di governo e le riduzioni del merito di credito del Portogallo hanno successivamente provocato un forte aumento dei premi per il rischio sul debito pubblico portoghese, che sono tornati a scendere dopo l'accoglimento della richiesta ufficiale di prestito all'Unione europea e all'FMI.

Nell'area dell'euro il PIL ha continuato a espandersi nel quarto trimestre dello scorso anno (0,3 per cento sul periodo precedente); nel complesso del 2010 il prodotto è aumentato dell'1,8 per cento. La crescita è stata però diseguale: elevata in Germania (3,6 per cento), più contenuta in Francia e in Italia (1,6 e 1,3 per cento), pressoché nulla in Spagna. Nei primi mesi del 2011 la crescita potrebbe essersi rafforzata, come segnalato dalla dinamica della produzione industriale e dalle indagini qualitative presso le imprese, riflesse nel livello raggiunto in marzo dall'indicatore €-coin.

L'inflazione al consumo è aumentata, portandosi al 2,5 per cento sui dodici mesi nella media del primo trimestre di quest'anno (dal 2,0 del periodo precedente). Il rialzo è in larga parte da ricondurre all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari, dovuta al rincaro delle materie di base.

Il Consiglio direttivo della BCE ha alzato i tassi ufficiali: in un contesto caratterizzato dal consolidamento della ripresa produttiva e dal forte rialzo dei prezzi delle materie prime, in aprile il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha deciso di aumentare di 25 punti base il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo all'1,25 per cento.

In Italia la crescita del PIL prosegue, ma a ritmi contenuti. Nel quarto trimestre del 2010 il PIL in Italia è aumentato dello 0,1 per cento sul periodo precedente. Nella media dell'anno è cresciuto dell'1,3 per cento. Vi hanno contribuito l'andamento della domanda nazionale (per 1,7 punti percentuali) e il recupero delle esportazioni (per 2,2 punti); tuttavia, il contributo netto del commercio con l'estero è stato negativo per 0,4 punti a causa della crescita elevata delle importazioni attivata dalla domanda interna. Si prefigura una modesta

²

Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 60 – aprile 2010 – aggiornato con i dati disponibili all'11 aprile 2011

accelerazione dell'attività produttiva nel primo trimestre del 2011, come indicato dalla lieve ripresa della produzione industriale e dalla più vivace dinamica delle esportazioni in gennaio e in febbraio. Anche il clima di fiducia delle imprese industriali e le attese sulla domanda sono migliorati, attestandosi su buoni livelli.

I consumi sono frenati dalla dinamica negativa dei redditi reali: restano improntati alla prudenza i comportamenti di spesa delle famiglie, influenzati dalle condizioni del mercato del lavoro e dall'andamento del reddito disponibile, nel 2010 ancora diminuito in termini reali. La dinamica dei consumi, tornata positiva lo scorso anno, non si sarebbe intensificata nei mesi più recenti, secondo le indicazioni provenienti dall'andamento delle vendite al dettaglio, scese in gennaio, e dal clima di fiducia dei consumatori, il cui graduale miglioramento si è interrotto agli inizi del 2011. Anche le attese sulla crescita dei prezzi sono lievemente peggiorate, in linea con l'andamento corrente dell'inflazione.

L'inflazione al consumo, stabile intorno all'1,7 per cento nella seconda metà del 2010, è salita al 2,3 nella media del primo trimestre, misurata in base alla variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale. Il rialzo riflette soprattutto il rincaro dei beni energetici e alimentari, gravando maggiormente sul potere d'acquisto delle famiglie meno abbienti, per le quali essi rappresentano oltre il 40 per cento dei consumi. L'inflazione misurata al netto di queste componenti è rimasta però contenuta, anche se in lieve aumento nei primi mesi dell'anno a causa dei rincari dei servizi di trasporto e di alcune voci a prezzo regolamentato.

L'occupazione non riparte: livelli produttivi distanti da quelli precedenti l'avvio della recessione e un'incidenza ancora elevata degli occupati in Cassa integrazione ostacolano infatti il ritorno alla crescita dell'occupazione. Dopo un lieve incremento nel quarto trimestre del 2010, il numero degli occupati è ripiegato nel primo bimestre di quest'anno sui livelli minimi dell'estate scorsa. Sono tornate a crescere le assunzioni con contratti flessibili e a tempo parziale; è proseguita la contrazione delle posizioni permanenti a tempo pieno. Il tasso di disoccupazione rimane stabile sui valori medi dello scorso anno, mentre sono aumentate l'incidenza dei disoccupati di lungo periodo e la disoccupazione giovanile.

Il sistema bancario

La crescita del credito bancario al settore privato non finanziario si è portata al 4,9 per cento sui dodici mesi terminanti in febbraio (dal 3,3 dello scorso novembre). L'incremento sui tre mesi è salito al 6,7 per cento (da 5,5). L'accelerazione ha riflesso quella dei prestiti alle società non finanziarie (8,0 per cento nei tre mesi terminanti in febbraio), che ha interessato le imprese operanti nel comparto manifatturiero e dei servizi, a fronte di una dinamica invariata e ancora contenuta dei finanziamenti alle imprese del settore delle costruzioni. L'incremento sui tre mesi dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto stabile, intorno al 5 per cento.

La dinamica del credito alle imprese è guidata dall'andamento della domanda, che rimane nel complesso coerente con il quadro congiunturale. Secondo le risposte delle banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), nel quarto trimestre del 2010 le maggiori esigenze di finanziamento sarebbero connesse in larga parte con operazioni di ristrutturazione del debito; le condizioni di offerta si sono mantenute nell'insieme invariate, pur in presenza di contenute tensioni su quelle praticate a specifici segmenti della clientela ritenuti più rischiosi. Nell'indagine mensile dell'Istat e in quella trimestrale svolta in marzo dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, difficoltà di accesso al credito bancario hanno continuato a essere segnalate da una quota modesta di imprese.

I tassi sui nuovi finanziamenti bancari hanno registrato piccole variazioni rispetto allo scorso novembre. Il tasso medio praticato sui prestiti a breve termine alle imprese, inclusi quelli in conto corrente, è aumentato di un decimo di punto percentuale, al 3,7 per cento in febbraio; il costo dei nuovi mutui alle famiglie è salito di due decimi per le erogazioni a tasso fisso (al 4,4 per cento) e di un decimo per quelle a tasso variabile (al 2,6 per cento). Nella composizione dei nuovi mutui alle famiglie è proseguito l'aumento della quota di quelli a tasso fisso, che ha raggiunto in febbraio il 28 per cento delle erogazioni complessive (dal 22 e 11 per cento, rispettivamente, di novembre e agosto 2010).

Lo scorso febbraio è stato siglato dal Governo, dall'Associazione bancaria italiana (ABI) e dalle principali associazioni imprenditoriali un accordo che proroga al 31 luglio il termine ultimo per l'adesione alla moratoria

istituita nell'agosto 2009 per il credito alle piccole e medie imprese che fronteggiano temporanee difficoltà finanziarie. Le imprese che hanno già beneficiato di tale strumento possono invece allungare la scadenza del debito, nel limite di tre anni, e utilizzare specifici strumenti di gestione del rischio di tasso di interesse. Per le imprese che rafforzano il patrimonio è mantenuta la possibilità di contrarre un mutuo proporzionale all'aumento del capitale. Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle finanze, a dicembre 2010 erano state accolte circa 190.000 domande di sospensione dei debiti, per un importo complessivo di oltre 56 miliardi di euro. Nel quarto trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è sceso all'1,7 per cento al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno (dal 2,0 del trimestre precedente), rimanendo tuttavia elevato nel confronto con il livello medio del biennio 2007-08 (1,1 per cento). La qualità del credito è migliorata per i prestiti alle società finanziarie e, in misura inferiore, per i finanziamenti alle imprese del Mezzogiorno e alle famiglie; è rimasta invariata per le imprese operanti nel Centro Nord. Informazioni preliminari indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita in misura molto contenuta nel primo bimestre del 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010. La riduzione ha riguardato soprattutto le imprese, per le quali, tuttavia, è leggermente aumentata la quota di crediti in temporanea difficoltà (5,9 per cento dei prestiti in gennaio).

La dinamica della raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta debole (0,6 per cento sui dodici mesi terminanti in febbraio). I conti correnti hanno nel complesso mostrato una variazione negativa (-1,8 per cento); si sono registrate una crescita modesta per i conti detenuti dalle famiglie e una marcata contrazione di quelli delle società non finanziarie, in connessione con ricomposizioni di portafoglio verso strumenti più redditizi. Anche le emissioni obbligazionarie si sono ridotte, seppur lievemente (-0,1 per cento), in linea con il peggioramento delle condizioni di accesso alle fonti di finanziamento riportato dalle banche partecipanti all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro.

Secondo le relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi, nel 2010 la redditività bancaria è risultata sostanzialmente in linea con quella dell'anno precedente: il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è rimasto intorno al 4 per cento. Gli utili sono cresciuti del 5 per cento, beneficiando della dismissione di attività non strategiche, del contenimento dei costi operativi e della riduzione degli accantonamenti e delle rettifiche di valore, soprattutto quelli connessi con il deterioramento della qualità dei prestiti (-16 per cento). Questi ultimi, tuttavia, continuano ad assorbire più della metà del risultato di gestione. Il margine di interesse si è ridotto del 7 per cento, riflettendo il basso livello dei tassi di interesse e la debole dinamica dei volumi intermediati. Gli altri ricavi sono rimasti stabili: l'aumento delle commissioni ha compensato la flessione dei ricavi dell'attività di negoziazione, sulla quale hanno influito le tensioni sui mercati del debito sovrano. Il margine d'intermediazione è diminuito del 4 per cento.

I mercati finanziari

Da gennaio la borsa italiana ha segnato una ripresa, pur con ampie variazioni. Nel primo trimestre dell'anno l'indice generale della borsa italiana ha segnato un lieve aumento (6 per cento, contro il 4 per il complesso dell'area dell'euro). Fino alla seconda decade di febbraio i corsi azionari sono stati sospinti al rialzo dal buon andamento degli utili annunciati dalle imprese e da una temporanea attenuazione delle tensioni sui debiti sovrani nell'area dell'euro. Successivamente le quotazioni hanno segnato un calo, risentendo delle turbolenze sui mercati dei titoli di Stato, dell'incertezza sui nuovi meccanismi di risoluzione delle crisi del debito sovrano nell'area dell'euro e delle tensioni geopolitiche nel Nord Africa. In marzo, i timori per gli effetti economici del terremoto in Giappone hanno innescato un ulteriore ribasso dei corsi. Nella prima decade di aprile gli indici di borsa sono aumentati di circa il 2 per cento sia in Italia sia nell'area dell'euro.

FATTI GESTIONALI SIGNIFICATIVI NEL TRIMESTRE

Il nuovo Piano Strategico 2011-2014

Nel corso del trimestre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Strategico 2011-2014, che delinea le direttrici di sviluppo del Gruppo Credito Valtellinese per il prossimo quadriennio e definisce le azioni preordinate al conseguimento di importanti obiettivi di efficienza, competitività e redditività, in un percorso orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio lungo periodo a favore di tutti gli *stakeholder*.

Tra gli obiettivi strategici, particolare importanza riveste il progetto di ristrutturazione societaria del Gruppo Creval che prevede:

- la fusione per incorporazione nella Capogruppo Credito Valtellinese S.c. delle controllate Bancaperta S.p.A., Credito Piemontese S.p.A. e Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.;
- la fusione per incorporazione nella controllata quotata Credito Artigiano S.p.A. di Banca Cattolica S.p.A., Credito del Lazio S.p.A. e Carifano - Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. e il successivo conferimento della rete sportelli presenti nelle Regioni Marche e Umbria, in una nuova società, appositamente costituita, che, con il marchio "Carifano", manterrà il presidio territoriale di quelle regioni;
- la riorganizzazione complessiva della rete e l'istituzione di Aree Regionali, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente la prossimità ai territori di radicamento.

Si prevede che detto progetto di riorganizzazione societaria possa trovare completa attuazione entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti

Alla data della presente relazione, risultano già formalizzati i passaggi attuativi ovvero definite ulteriori operazioni straordinarie, propedeutiche alla realizzazione del progetto delineato, di seguito dettagliati.

Revisione degli accordi Gruppo Creval - Gruppo Banca Popolare di Cividale

E' stato sottoscritto in data 22 marzo 2011 tra il Credito Valtellinese e la Banca Popolare di Cividale un accordo volto a modificare, in parte, gli accordi di collaborazione strategica sottoscritti nel maggio 2004, tenuto conto in particolare della fusione per incorporazione della Banca dell'Artigianato e dell'Industria nel Credito Valtellinese entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

In virtù degli accordi raggiunti, la Banca Popolare di Cividale ha ceduto al Credito Valtellinese la quota di partecipazione, pari al 10% del capitale sociale, della Banca dell'Artigianato dell'Industria per un ammontare di 16,7 milioni di euro.

A seguito della cessione sono quindi decaduti gli accordi parasociali sottoscritti dal Credito Valtellinese e Credito Artigiano da un lato, e la Banca Popolare di Cividale, dall'altro, relativi alle rispettive partecipazioni in BAI.

Ancora in base ai medesimi accordi il Credito Valtellinese ha ceduto alla Banca Popolare di Cividale una quota di partecipazione, corrispondente al 5% del relativo capitale sociale, di Banca di Cividale S.p.A., banca controllata dalla Popolare di Cividale, per un ammontare di 20,3 milioni di euro.

Per effetto di tale operazione, la partecipazione residua detenuta dal Creval in Banca di Cividale si attesta al 20% del capitale sociale di quest'ultima.

Cessione infragruppo dello sportello di Orvieto da Banca Cattolica a Carifano

Nel mese di marzo 2011 è stato sottoscritto un contratto preliminare finalizzato alla cessione dello sportello di Orvieto, con efficacia dal 16 maggio p.v., da Banca Cattolica a Carifano.

L'operazione, nell'ambito del progetto di riorganizzazione della rete territoriale del Gruppo che prevede l'istituzione di nove aree Regionali focalizzate in via esclusiva sulle specifiche aree operative, è propedeutica al conferimento della rete di sportelli presenti nelle regioni Marche e in Umbria nella "Nuova Carifano".

Il corrispettivo dell'operazione è provvisoriamente determinato in 0,5 milioni di euro, sulla base della situazione patrimoniale del ramo di azienda oggetto di trasferimento al 31.12.2010, sarà definitivamente stabilito entro il mese di giugno 2011, in base alla situazione patrimoniale del medesimo ramo d'azienda riferita alla data di efficacia dell'operazione.

Offerta Pubblica di Acquisto della totalità delle azioni di Banca Cattolica

Ancora in vista dell'attuazione delle operazioni di fusione previste nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria, in data 15 marzo 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria ai sensi dell'art. 102 del Testo Unico della Finanza finalizzata all'acquisto della totalità delle azioni della controllata Banca Cattolica non già di titolarità proprietà del Credito Valtellinese, pari al 16,7% del capitale sociale di Banca Cattolica.

L'offerta è pertanto rivolta indistintamente, e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti Banca Cattolica diversi dall'offerente Credito Valtellinese per un corrispettivo unitario di 58 euro per ciascuna azione di Banca Cattolica apportata all'OPA, pertanto per un controvalore complessivo massimo pari a 6,15 milioni di euro.

Il periodo di adesione ha avuto inizio in data 26 aprile e terminerà il 16 maggio, con data di pagamento fissata per il 19 maggio 2011.

Progetto di fusione per incorporazione nel Credito Artigiano di Banca Cattolica e Credito del Lazio

In data 14 aprile 2011 i Consigli di Amministrazione del Credito Artigiano, di Banca Cattolica e del Credito del Lazio hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Cattolica e Credito del Lazio nel Credito Artigiano redatto ai sensi dell'art. 2501-ter codice civile.

I rapporti di concambio sono stati determinati sulla base delle valutazioni degli advisor appositamente incaricati dai rispettivi Consigli di Amministrazione - Equita SIM S.p.A. per il Credito Artigiano e Deloitte Financial Advisory S.p.A. per Banca Cattolica e Credito del Lazio - nelle seguenti misure:

- n. 20 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Banca Cattolica;
- n. 3 azioni ordinarie Credito Artigiano, per ogni azione ordinaria di Credito del Lazio.

Cessione infragruppo delle partecipazioni di minoranza in Bancaperta e Banca dell'Artigianato e dell'Industria

Nel corso del trimestre è stata altresì approvata la cessione alla capogruppo Credito Valtellinese di n. 1.029.600 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., pari al 24,44% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano e di n. 510.120 azioni ordinarie Bancaperta S.p.A., pari al 12,11% del capitale sociale, da parte del Credito Siciliano, nonché di n. 4.007.055 azioni ordinarie Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., corrispondenti al del 20,81% del capitale sociale, da parte del Credito Artigiano.

I corrispettivi di cessione sono stati determinati in via definitiva in data 14 aprile 2011, sulla base delle valutazioni dell'advisor indipendente appositamente incaricato dai Consigli di Amministrazione delle banche cedenti, in euro 35,60 per ciascuna azione Bancaperta, e quindi per un totale di 36,7 milioni di euro per la partecipazione del Credito Artigiano e 18,2 milioni di euro per la partecipazione del Credito Siciliano, ed euro 8,68 per ciascuna azione BAI, per un corrispettivo totale pari a 34,8 milioni di euro.

Si prevede che il trasferimento delle partecipazioni in oggetto - ad esito del quale la Capogruppo deterrà la totalità del capitale sociale di Bancaperta e il 95,15% di Banca dell'Artigianato e dell'industria - possa essere perfezionato entro maggio 2011.

LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO

Rete commerciale. Al 31 marzo la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese, invariata rispetto alla chiusura dell'esercizio 2010, è costituita da 543 filiali, così suddivise.



Altri canali di vendita. Agli sportelli tradizionali il Gruppo Credito Valtellinese affianca una rete di canali alternativi per la distribuzione dei prodotti e servizi bancari che alla fine del mese di settembre risulta così costituita:

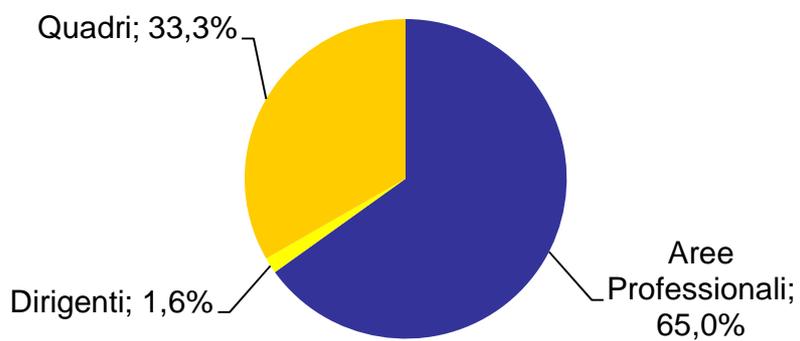
CANALI DISTRIBUTIVI	31.03.2011	31.03.2010
Numero ATM	664	706
Numero utenti internet (operativi)	168.027	145.741
Numero POS	20.232	19.957

Organico.

Al 31 marzo 2011 l'organico del Gruppo risultava composto da 4.515 collaboratori, a fronte dei 4.514 in forza al 31 dicembre 2010, con la seguente ripartizione funzionale:

- Dirigenti: 74
- Quadri direttivi: 1.504
- Aree professionali: 2.937

Organico di Gruppo al 31.03.2011



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

VOCI DELL' ATTIVO	31/03/2011	31/12/2010	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	172.088	188.314	-8,62
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	252.331	232.741	8,42
Attività finanziarie disponibili per la vendita	888.230	864.114	2,79
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	457.373	376.218	21,57
Crediti verso banche	913.803	1.089.160	-16,10
Crediti verso la clientela	22.425.856	22.004.043	1,92
Derivati di copertura	32	33	-3,03
Partecipazioni	217.097	230.079	-5,64
Attività materiali e immateriali (1)	1.244.704	1.249.824	-0,41
Altre voci dell'attivo (2)	697.880	526.268	32,61
Totale dell'attivo	27.269.394	26.760.794	1,90

(1) *Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".*

(2) *Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".*

VOCI DEL PASSIVO	31/03/2011	31/12/2010	Var. %
Debiti verso banche	1.829.352	1.887.837	-3,10
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.840.887	21.664.000	0,82
Passività finanziarie di negoziazione	14.372	14.683	-2,12
Altre voci del passivo	991.824	660.283	50,21
Fondi a destinazione specifica (2)	264.410	247.141	6,99
Patrimonio di pertinenza di terzi	284.751	283.982	0,27
Patrimonio netto (3)	2.043.798	2.002.868	2,04
Totale del passivo	27.269.394	26.760.794	1,90

(1) *Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".*

(2) *Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".*

(3) *Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".*

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

VOCI	1° Trim 2011	1° Trim 2010	Var. %
Margine di interesse	125.916	118.765	6,02
Commissioni nette	75.186	66.744	12,65
Dividendi e proventi simili	-	45	-100,00
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	5.796	2.804	106,70
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	4.357	5.149	-15,38
Altri oneri/proventi di gestione (4)	4.014	4.564	-12,05
Proventi operativi	215.269	198.071	8,68
Spese per il personale	(85.854)	(81.872)	4,86
Altre spese amministrative (2)	(41.097)	(41.564)	-1,12
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(10.213)	(9.593)	6,46
Oneri operativi	(137.164)	(133.029)	3,11
Risultato netto della gestione operativa	78.105	65.042	20,08
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(33.577)	(22.160)	51,52
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(632)	(506)	24,90
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	1.343	1	n.s.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	45.239	42.377	6,75
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(19.231)	(18.157)	5,92
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	26.008	24.220	7,38
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(3.616)	(3.744)	-3,42
Utile del periodo	22.392	20.476	9,36

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento".

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (12.541 migliaia di euro nel 1° trimestre 2011 e 11.863 migliaia di euro nel 1° trimestre 2010).

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (1.537 migliaia di euro nel 1° trimestre 2011 e 1.547 migliaia di euro nel 1° trimestre 2010).

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

NOTE DI COMMENTO AI PROSPETTI CONTABILI

Gli aggregati patrimoniali

A fine marzo 2011 la **raccolta diretta** si attesta a 21.841 milioni di euro con una crescita di 0,8% rispetto a fine dicembre 2010 e del 5,8% su base annua. La **raccolta indiretta** assomma a 12.748 milioni di euro in aumento di 1,1% su dicembre dello scorso anno, per effetto della positiva dinamica della componente amministrata, pari al 4,8%, mentre il risparmio gestito, con una consistenza di 5.830 milioni di euro, è in decelerazione del 3% circa rispetto a fine 2010.

La **raccolta globale** raggiunge 34.589 milioni di euro con un incremento di 0,9% su dicembre 2010 e di oltre il 3% sul corrispondente periodo dello scorso anno.

I **crediti verso la clientela** si attestano a 22.426 milioni di euro e crescono dell'1,9% rispetto a dicembre dello scorso anno e dell'8,8% rispetto a marzo 2010.

Alla chiusura del trimestre i crediti deteriorati complessivamente assommano a 1.348 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore, rispetto a 1.222 milioni a dicembre 2010 e mostrano un incremento del 10,3%.

In dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 481 milioni di euro a fronte di 465 milioni, evidenziando un incremento del 3,6%, con un'incidenza sul portafoglio crediti pari a 2,1% e un livello di copertura del 60%, invariati rispetto a dicembre 2010.

Gli altri crediti dubbi assommano a 867 milioni di euro contro 758 milioni a dicembre 2010, con un aumento del 14,5%, e rappresentano una percentuale pari al 3,9% del portafoglio crediti, rispetto ai 3,4% di dicembre 2010. Il livello di copertura si attesta a 7,2%, invariato rispetto a dicembre 2010.

Detti indicatori denotano un profilo di rischiosità del credito contenuto, pur in presenza di una crescita fisiologica dei crediti deteriorati in conseguenza della perdurante debolezza del ciclo economico.

Il patrimonio netto - che ancora comprende l'utile dell'esercizio precedente - si attesta a 2.044 milioni di euro.

L'andamento economico della gestione

Al 31 marzo 2011 il **marginale di interesse** si attesta a 126 milioni di euro rispetto a 119 milioni del primo trimestre 2010, con un incremento del 6% su base annua, beneficiando della moderata ripresa dei tassi di mercato in atto a partire dal quarto trimestre dello scorso anno.

Le **commissioni nette** assommano a 75 milioni di euro, con un aumento del 12,6% rispetto a 66,7 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno.

Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto assommano a 5,8 milioni di euro rispetto a 2,8 milioni di euro del periodo di raffronto. Positivo il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto titoli per 4,4 milioni di euro, mentre gli altri proventi di gestione sono pari a 4 milioni di euro.

I **proventi operativi** complessivamente raggiungono 215 milioni di euro con un incremento dell'8,7% rispetto a 198 milioni del primo trimestre dello scorso anno.

Gli **oneri operativi** si determinano in 137 milioni di euro e registrano un aumento del 3,1% su base annua.

Più in dettaglio, le componenti di costo evidenziano un incremento del 4,9% relativamente al costo del personale, che cresce di circa 100 unità su base annua in relazione all'ampliamento della rete territoriale (+ 25 Filiali) e si attesta a 86 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative assommano a 41 milioni. Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali pari a 10,2 milioni di euro sono in incremento del 6,5%.

Il **risultato netto della gestione operativa** raggiunge 78 milioni di euro e segna un incremento del 20% in rapporto a 65 milioni di euro del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le rettifiche di valore su crediti e altre attività finanziarie sono complessivamente determinate in 33,6 milioni di euro e sono in miglioramento rispetto a 38,5 milioni del quarto trimestre 2010 e sostanzialmente stabili in rapporto al terzo trimestre dell'anno precedente. Il "costo del credito" è pari a circa 60 basis points, invariato rispetto alla chiusura dello scorso esercizio.

Tenuto altresì conto degli utili da cessione di partecipazioni per 1 milione di euro, l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta a 45 milioni di euro con una crescita del 6,8% rispetto al primo trimestre 2010.

Gli oneri fiscali del periodo, stimati in 19 milioni di euro, e gli utili di pertinenza di terzi per 4 milioni di euro attestano il risultato netto di periodo a 22,4 milioni di euro in progresso del 9,4% rispetto al risultato del primo trimestre 2010.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Al di fuori di quanto indicato nei precedenti capitoli nel più ampio contesto dell'attuazione del Piano strategico 2011-2014, dalla data di chiusura del trimestre non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale finanziaria ed economica della società e del Gruppo, né sulla rappresentazione della medesima.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le permanenti incertezze sull'evoluzione dello scenario macroeconomico, in particolare nel nostro Paese, acuite dalle reiterate tensioni sui debiti sovrani di alcuni Paesi dell'area euro nonché dalle apprensioni correlate alla crisi geopolitica dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, ancora inducono il Consiglio di Amministrazione, a prudenti valutazioni in merito all'andamento gestionale dei mesi a venire.

In tale contesto si ritiene prefigurabile una positiva evoluzione degli aggregati patrimoniali e una dinamica reddituale in ulteriore progresso, grazie alle azioni delineate dal nuovo Piano strategico e, in particolare, alle sinergie rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione societaria, la cui attuazione è prevista entro il corrente anno, tenuto altresì conto dei positivi effetti conseguenti l'andamento dei tassi di interesse.

NOTE ESPLICATIVE

STRUTTURA E CONTENUTO DEL RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE

Il resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2011 è redatto in forma consolidata e presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria. Sono incluse le società veicolo quando ricorrono i presupposti del controllo.

L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 - ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) formalmente omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione alla data di redazione del presente resoconto intermedio incluse le relative interpretazioni. Tali principi sono esplicitati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio.

Il resoconto intermedio consolidato è predisposto sulla base di prospetti contabili appositamente redatti dalle società incluse nell'area di consolidamento riferiti alla data del 31 marzo 2011.

PRINCIPI CONTABILI

I principi utilizzati per la rappresentazione contabile (rilevazione, classificazione e valutazione) degli accadimenti aziendali non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2010, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio) ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Con riferimento alla situazione contabile relativa al primo trimestre 2010 (periodo di confronto), si specifica che l'informativa periodica riportava una contabilizzazione provvisoria dell'allocatione del costo dell'acquisizione di Banca Cattolica S.p.A. realizzata il 23 novembre 2009. Nel presente resoconto i dati economici riferiti al primo trimestre 2010 sono stati rideterminati supponendo che il processo di allocatione del costo dell'operazione si fosse concluso alla data di acquisizione. E' stata quindi registrata una variazione positiva del margine di interesse di 133 migliaia di euro, sono stati incluse maggiori rettifiche su attività immateriali per 43 migliaia di euro e maggiori imposte per un importo di 29 migliaia di euro. Considerando una variazione del risultato di pertinenza dei terzi pari a 10 migliaia di euro, si rileva un aumento del risultato relativo al primo trimestre 2010 per un importo pari a 51 migliaia di euro.

Le partite sospese e le partite di portafoglio non liquide per valuta di regolamento non sono state ricondotte ai pertinenti conti dello Stato patrimoniale, non ritenendone significativo l'effetto.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2011 non è stata sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Sondrio, martedì 10 maggio 2011

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Simona Orietti

